

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**VENERDÌ, 13 GENNAIO 2012***Pagina 31 - Grosseto*

Porto di Talamone: «Assediato e deturpato»

È la tesi di un libro del docente universitario Andrea Filpa. «Rischia di distruggere il territorio»

TALAMONE Le vicende urbanistiche per il nuovo assetto del porto di Talamone sono ora oggetto di riflessione in un libro, in uscita il prossimo 25 gennaio. Il volume, intitolato "Il porto turistico della gente vana", è stato scritto dal professor Andrea Filpa, docente di progettazione urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre, per l'editore Oasi Aberto Perdisa di Bologna. Una ricerca e osservazione sugli eventi che, per l'autore, rischiano di danneggiare un luogo di grande valore paesaggistico. Nella prefazione di Fulcro Pratesi, scrittore, noto ambientalista e fondatore del Wwf Italia, si legge quanto segue . «L'assedio di Talamone - ben più grave di quelli che portarono l'esercito fiorentino a metterlo a ferro e a fuoco ben due volte nel XVI secolo - si concretizza nel progetto del porto turistico, un progetto che spaventa oltre agli ambientalisti anche i locali, soprattutto i pescatori artigianali. L'architetto Andrea Filpa, esponente del Comitato scientifico del Wwf e strenuo difensore del paesaggio e dei beni culturali, si è voluto cimentare da par suo, sviscerando con competenza e amore tutti i punti controversi di questa scelta che, se portata a compimento, sferrerebbe un altro gravissimo colpo all'integrità di questa parte della Toscana e non solo». Il libro si muove nel solco di atti amministrativi, passando attraverso le contestazioni delle associazioni ambientaliste che hanno accompagnato il dibattito sociale. Il tutto in un linguaggio chiaro e accessibile anche ai "non addetti ai lavori", allo scopo di mettere al corrente il pubblico sul percorso compiuto dalle amministrazioni locali nell'approvazione del progetto del porto di Talamone. Per l'autore l'intervento rischia di causare un ennesimo scempio delle coste toscane. «L'operazione riqualificazione del porto di Talamone - spiega il Wwf nel sito - è stata rilanciata dal Comune di Orbetello nel 2008 con l'intenzione di realizzare un "porto gioiello" da 1000 ormeggi per barche dai 14 ai 34 metri, sostituendo le strutture esistenti e le barche oggi ospitate. Ma l'operazione è in contraddizione con gli strumenti regionali e provinciali e incongruente con Talamone». Claudia Della Verde